

Azienda

Alimentaristi Dal 9 maggio mobilitazione per il contratto

MONZA (cmz) I sindacati che rappresentano gli operatori del settore alimentare, fra quelli essenziali in questa emergenza, chiedono con forza il rinnovo del contratto nazionale.

A partire dal 9 maggio, se Federalimentare non riaprirà al negoziato, riprenderanno tutte le iniziative di mobilitazione (blocco degli straordinari e delle flessibilità), sospese il 10 marzo.

Nei prossimi giorni partirà una campagna di sensibilizzazione sui social per informare l'opinione pubblica sulla «indisponibilità delle aziende del settore a rinnovare il contratto di lavoro a lavoratrici e lavoratori che in questi mesi hanno contribuito a garantire la continuità produttiva».

Nella nostra provincia il settore conta circa 400 aziende con oltre 4.000 dipendenti e marchi prestigiosi quali Star, Rovagnati, Granarolo.

«Credo - ha commentato **Enzo Mesagna**, segretario generale Fai Cisl MB - che vadano ringraziati tutti i dipendenti dell'industria alimentare per il lavoro che stanno facendo in questo periodo molto complicato. È solo grazie al loro impegno e alla loro responsabilità che viene garantito l'approvvigionamento dei beni alimentari in modo che si possa continuare a fare la spesa e far sì che sulle nostre tavole non manchi nulla. Avevamo sospeso la mobilitazione con l'emergenza coronavirus e con l'impegno di Federalimentare di riprendere nei giorni scorsi il negoziato. Una promessa disattesa, quindi dal 9 maggio riprenderemo da dove ci eravamo lasciati, con iniziative di blocco delle flessibilità e degli straordinari».

